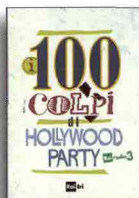


Let's go PARTY!



AA. VV.  
**I 100 colpi di  
Hollywood Party**

Scegliere il meglio film del cinema italiano? La redazione di *Hollywood Party*, "la più grande trasmissione della radio dai tempi di Marconi", ci ha provato: 300 capolavori selezionati dalla trasmissione di RadioTre che grazie agli ascoltatori sono scesi a 100 "capolavorissimi". Prefati da Giulio Montaldo, arricchiti da schede, critiche e curiosità: *I 100 colpi di Hollywood Party*. Si parte da *C'era una volta in America*, si arriva a *Le avventure di Pinocchio*, e lì si scopre l'inganno: i film sono 102, *L'eclissi* e *In nome del Papa Re* chiudono la classifica. Ma non il libro: una fototeca (Teche Rai) ad hoc, dalla Bergman a Volonté, e soprattutto un amore sconfinato per il cinema. Pronti per il Party? (Rai Eri, pp. 332, € 18,00)

FEDERICO PONTIGGIA



# C'era una volta... il capolavoro

I migliori di sempre (secondo la "più grande trasmissione della radio dai tempi di Marconi") e quelli del Novecento

## Cento anni di magie



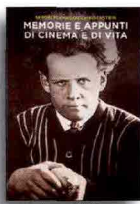
Jürgen Müller (a  
cura di)  
**100 capolavori  
del cinema del  
XX secolo**

Questo viaggio lungo un secolo di cinema rappresenta il compendio finale della serie curata da Jürgen Müller e dedicata ai capolavori realizzati nei vari decenni del Novecento. Da *Nascita di una nazione* (1915) a *La tigre e il dragone* (2000), una guida indispensa-

bile strutturata in ordine cronologico, che attraversa ogni genere (commedia, dramma, avventura, horror, noir, western, fantascienza, guerra) e corrente artistica (dal dall'espressionismo tedesco alla *nouvelle vague*), offrendo schede pratiche (sinossi, cast, dati tecnici, biografie, curiosità e premi) corredate da immagini del film, foto di scena e locandina originale. Il tutto con l'impeccabile qualità che contraddistingue le pubblicazioni Taschen, pure in formato "pocket". (Taschen, Pagg. 832, € 14,99)

ANGELA BOSETTO

## Sergei, il genio



Sergei  
Mikhailovich  
Eisenstein  
**Memorie e  
appunti di  
cinema e di vita**

Purtroppo siamo convinti che Eisenstein fosse serio almeno quanto i suoi film. Invece basterebbe leggere questa brillante raccolta di scritti, a metà fra il trattato teorico (con foto di scena e schizzi originali) e l'autobiografia, in cui si racconta (dal "colpo di

fulmine" lirico-teatrale alla consapevolezza di essere divenuto un artista) e rievoca le complicate lavorazioni de *La corazzata Potëmkin* (1925) e *Aleksandr Nevskij* (1938), oltre a esporre le proprie idee lavorative, parlare dei progetti mai realizzati, ricordare con stima Charlie Chaplin e riflettere sia sulle "nuove" tecnologie (il sonoro, i colori, la stereoscopia), sia sul futuro del cinema stesso ("l'espressione artistica più internazionale"), per cambiare idea. (Ghibli, Pagg. 194, € 15,00)

ANGELA BOSETTO

C'era una volta in  
America di Sergio  
Leone

*Viaggio a Tokyo, Il gusto del saké e gli altri capolavori di Ozu Yasujiro sono esperienza intima, gioia trascendente: l'autore non se ne dimentica, assembla saggi (Dario Tomasi e David Bordwell inediti), filmografia, disegni, tassonomie e note di restauro con grazia, nitore ed eleganza. Il libretto, sottotitolo *Autunno e primavera*, esce in concomitanza con i sei film restaurati e distribuiti da Tucker Film: vedete e leggete tutto!*

(Tucker Film, Far East Film Festival, pp. 160, € 12,00)

FEDERICO PONTIGGIA

## Mon Cinéma



Paola Palma  
**La vagabonda dello schermo. Colette e il cinema**

Nel romanzo *La vagabonda* (1910), se "il music-hall è il mestiere di chi non ne ha imparato nessuno", il cinema non è nemmeno un lavoro, eppure proprio quell'invenzione "che minacciò di rovinare gli umili artisti del caffè-concerto, adesso li salva. Essi si piegano a una fatica anonima e ingloriosa che non amano [...] A centinaia ne vivono, nei periodi di magra, molti ci si piazzano." Ma il rapporto di Colette con il grande schermo com'era? Molto più complesso di quanto potrebbe sembrare. Lo ricostruisce questo volume, analizzandone gli articoli e le recensioni, le influenze cinematografiche e le occasionali collaborazioni con la settima arte, insieme ai film tratti dalle sue opere.

(Esedra, Pagg. 394, € 27,00)

ANGELA BOSETTO

## Ozu per sempre



Giorgio Placereani  
**Ozu Yasujiro**

Sulla IV di copertina un estratto dal Vangelo secondo Wim Wenders: "Per me Ozu è il regista che ha saputo elevare il cinema alla sua massima bellezza, una bellezza che non può essere imitata né riprodotta". No, dargli torto, dissentire non è possibile: rivedere oggi

# Todo Elio

Analisi di un uomo al di sopra di ogni giudizio. Con ricordi personali di amici e lettere dello stesso Petri

di Angela Bosetto



Alfredo Rossi  
**Elio Petri e il cinema politico italiano**  
**La Piazza carnevalizzata**  
Mimesis  
Pagg. 228  
€ 20,00

Elio Petri è il re incontrastato del cinema politico italiano, ma, visti i numerosi studi su di lui, qualche cinico potrebbe chiedersi: perché dedicare un altro libro al regista di *Todo modo* e *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*? Secondo l'autore, invece, la domanda corretta è un'altra: perché il cinema di Petri concerne più la scena critica attuale rispetto a quella di ieri? La risposta è semplice: per la sua analisi diretta del Potere, dalla spasmodica brama di esercitarlo all'effetto psicotico, quasi allucinatorio, che deriva dall'averlo ottenuto, contraddizioni ideologiche incluse. Difatti, come sottolinea Rossi, "mai come negli ultimi anni sono questi i nodi su cui si misura, in tutti gli ambiti del discorso, la cultura militante che non guardi in modo meccanicistico al tema del politico".

Diviso in otto parti (*Petri, situazione 1979, Scene del politico, Settore privato, La piazza carnevalizzata, Le apocalissi laiche, Del soggetto infine in questione, il privato come politico, Chi illumina la grande notte, Prima di morire*) e corredato dai ricordi personali di Goffredo Fofi, Franco Ferrini e Oreste De Fornari (oltre a una selezione di lettere dello stesso Petri), il volume racconta un maestro che non si reputava né un intellettuale, né un comunista, ma che ci ha insegnato a guardare in faccia la realtà sociale molto più di tanti professoroni e predicatori.

Una scena di  
*Todo modo* di  
Elio Petri

